

Bergamo, 8 luglio 05

“Misiani, sulla Bas ci vuole chiarezza”

Per l'ennesima volta: l'assessore tiri fuori tutti i documenti

Pian pianino i segreti della defunta Bas stanno saltando fuori dalle impenetrabili ed oscure catacombe in cui l'assessore alla Trasparenza (!) Antonio Misiani ce li ha nascosti. Grazie al “tombarolo” Dino Nikpalj ora tutti i bergamaschi sanno che un superdirigente della Bas (è per caso la superconsulente Broggin?), oltre a percepire il più alto stipendio della società, si può godere di un lussuoso appartamento in una villetta ai piedi di San Vigilio a sole 500 euro al mese, pulizie interne e perfino della biancheria comprese. Uno scandalo aggravato dal fatto che il contratto d'affitto è stato prorogato nel 2008 solo qualche giorno prima che il patrimonio della Bas, che non è stato incluso nella fusione con Asm Brescia, passasse a Bergamo Infrastrutture (altra emanazione di Palazzo Frizzoni).

L'altro segreto svelato è la superparcella che il consulente d'affari di Bas, la società Meliorbanca, ha “donato” all'ex municipalizzata cittadina per la fusione con Asm: ben un milione 800 mila euro! Attenzione: se è vero, come scrive L'Eco, che il salatissimo conto ora se lo troverà sul groppone la società bresciana che ha risucchiato la nostra Bas, è altrettanto vero che però il costo finale di tutto questo sarà pagato dagli utenti, quindi da tutti i cittadini di Bergamo e Brescia.

Basteranno questi due ennesimi scandali a smuovere finalmente a fare chiarezza (e trasparenza!) il mio amico Misiani e il sindaco Bruni? Perché tutte le richieste in tal senso sollecitate dalla Lega sono sempre cadute nel vuoto. Come in occasione di un recente consiglio comunale, quando, ad un mia interpellanza ancora sui costi della fusione, il furbo e sgusciante (nonostante il peso) assessore alla trasparenza dribblava le domande e rispondeva in modo molto evasivo aggiungendo che, fra l'altro, alcuni chiarimenti non si potevano avere perché riguardavano il versante Asm e non quello Bas. Peccato, però, che ora visto che la Bas non c'è più e l'azienda di riferimento è l'Asm, i consiglieri comunali di Bergamo sono pienamente legittimati a conoscere e ad accedere agli atti anche della società bresciana. Il persistente silenzio della giunta di PalaFrizzoni agli interrogativi da parte della minoranza, quindi rappresenta una grave violazione dei diritti di tutto il consiglio comunale. E dire che in campagna elettorale il centrosinistra aveva sbandierato ai quattro venti di voler valorizzare proprio il ruolo del consiglio comunale...

In particolare è ancora in sospenso da mesi la curiosità di conoscere quanto è stato pagato il consulente legale di Asm nella fusione, ovvero il noto avvocato d'affari bergamasco Cesare Zonca, ovvero lo stesso che si era candidato, ufficialmente in modo disinteressato (ricordate le parole di Bruni? “*Apprezzo lo stile e il modo con cui Cesare Zonca si è candidato offrendomi il suo sostegno: uno stile disinteressato che sa di libertà!*”), alle ultime elezioni comunali nella lista dell'Aratro.

E ancora si può sapere una volta per tutte se le operazioni Emit, Sobergas, swap, Argentina, oltre alle varie consulenze (con annessi appartamenti, villette e benefit di ogni tipo) sono state portate avanti quanto meno in modo pulito e senza dolo, visto che sul buonsenso di certe operazioni è meglio stendere un velo pietoso?

Non voglio essere petulante su questa questione (è il terzo articolo in un paio di mesi sul tema), ma ricordo ai lettori che stiamo parlando di svariati milioni di euro di denaro pubblico. Deve fare riflettere, invece, come sia solo la Lega a volere con decisione chiarezza: tra chi c'era prima e chi c'è oggi, pare proprio che nessuno voglia sollevare il coperchio, nemmeno quei consiglieri (vedi Anghileri) che parlano tanto di legalità, trasparenza, lotta agli sprechi di ogni tipo, dall'acqua al territorio, e poi, quando c'è da fare sul serio su casi specifici (e gravi!) piombano nel più assoluto silenzio.

Anche se da soli, comunque, i leghisti continueranno a dare battaglia finché tutti gli armadi della Bas non saranno aperti. E questo è bene che l'assessore alla trasparenza Antonio Misiani lo sappia.

www.danielebelotti.net